|  |  |
| --- | --- |
|  | Liceo Statale  “Eleonora Pimentel Fonseca” |

**Liceo Statale “Eleonora Pimentel Fonseca”**

(ex Istituto Magistrale)

**ISTITUITO** con Decreto Luogotenenziale a firma di Eugenio Principe di Savoia Carignano, il **5 marzo 1861** con la denominazionedi **Scuola Normale Femminile.**

**STORIA DELLA SCUOLA**

Il 25 ottobre 1860, con Decreto Regio, il Prodittatore Giorgio Pallavicino mette a disposizione della istruzione pubblica «la Casa lasciata da’ Padri Gesuiti con l’annesso collegio al largo dello *Spirito Santo*, e le scuole poste alla strada *San Sebastiano*». Un successivo decreto, del 26 ottobre 1860, destina il fondo assegnato per soccorsi agli studenti e letterati poveri alla fondazione di una Scuola magistrale, cui segue, in data 31 Ottobre 1860, il Decreto per l’istituzione delle Scuole Normali primarie maschili e femminili. È del 5 marzo dell’anno successivo, ancora nel periodo della Luogotenenza quindi,  il decreto (FOTO 1) – a firma del luogotenente Eugenio principe di Savoia Carignano - che stabilisce l’istituzione di una Scuola Normale femminile a Napoli il 4 aprile 1861 nei locali della Casa Professa dei Gesuiti, divenuta bene demaniale dopo il decreto di confisca successivo all’ingresso di Garibaldi a Napoli il 7 Settembre 1860. La scuola può ospitare fino a centoventi alunne, ammesse a frequentarla dopo aver sostenuto un esame in un periodo compreso fra il 18 e il 23 marzo 1861. L’età richiesta per intraprendere il corso di studi, di durata triennale, è di quindici anni, ma alcune delle iscritte raggiungono i trent’anni; le alunne provengono dalla città e dalla regione ma alcune, figlie di militari e di funzionari governativi, anche da altre regioni d’Italia. La loro condizione economica è generalmente modesta. Dal 1871/72 al 1873/74 frequenta la scuola Matilde Serao, che in seguito fisserà la memoria di quegli anni nel lungo racconto “Scuola Normale Femminile” compreso ne “Il romanzo della fanciulla”.

Durante il ventennio fascista la Scuola Normale si trasforma in Istituto Magistrale, comprendendo sia le classi del corso inferiore dell’istituto magistrale, sia quelle del corso superiore triennale, destinato a sostituire la “carcassa tarlata e cadente” della vecchia scuola normale: il Fonseca è tra gli 87 istituti magistrali risultanti dalla riorganizzazione delle scuole normali su tutto il territorio nazionale, di cui alla tabella 10 del Regio Decreto 6 Maggio 1923, n° 1054, il primo a Napoli.

Nel dopoguerra l'Istituto Magistrale svolge ancora un’importante opera di formazione culturale ed umana: al piano terra della struttura funziona anche una scuola elementare per consentire alle aspiranti maestre di effettuare il tirocinio prescritto. In questo periodo, dalla costola del Fonseca ‘gemmano’ altri istituti magistrali cittadini e della provincia napoletana: il Mazzini, nato inizialmente come ‘succursale’ del Vomero, la sezione staccata di Pomigliano d’Arco che poi si renderà autonoma, tradendo però, nel nome scelto di Matilde Serao, la filiazione dal Fonseca.

Nel 1989 l’istituto magistrale si trasforma progressivamente in istituto socio-psico-pedagogico nell'ambito di un progetto autonomo di maxi-sperimentazione. Sono più o meno degli stessi anni le sperimentazioni del liceo linguistico e del liceo scientifico. Numerosi, in questo periodo, i cambi di sede, imposti dall’indisponibilità dell’antica Casa Professa che viene integralmente ristrutturata e adeguata alle norme in materia di sicurezza. Finalmente, nel 1998, viene restituita al Fonseca tale monumentale e prestigiosa sede in Piazza del Gesù, mentre continuano alcuni interventi specificamente mirati al recupero funzionale della monumentale Biblioteca, con il ciclo degli affreschi di Antonio Sarnelli (1750 circa). Recentissima (2009) è la realizzazione del campetto polivalente cd. del «Chiostro Grande». Più o meno negli stessi anni il liceo arricchisce di considerevoli dotazioni laboratoriali, acquistate con finanziamenti PON FESR: il laboratorio di informatica (2003), il laboratorio linguistico-multimediale (2006), la rete intranet d’istituto (2007), il laboratorio di fisica (2008).

**PATRIMONIO CULTURALE**

*Archivio storico* – Presenti i registri a partire dal primo anno scolastico (1862), tra i quali spiccano quelli relativi all’alunna più famosa, la scrittrice e giornalista Matilde Serao (FOTO 2). Conservati ed in corso di riordino i registri del personale, su cui gli studenti stanno conducendo ricerche.

*Biblioteca* – La splendida Biblioteca Monumentale del Liceo Fonseca attende ormai da ben dieci anni il completamento del restauro !!! Non è perciò al momento definibile la consistenza del patrimonio librario, poiché i libri giacciono, frettolosamente impacchettati, in locali di fortuna. Non esiste catalogo: occorrerebbe un cospicuo finanziamento per realizzare il progetto. (FOTO soffitto 3 e foto biblio 4)

*Sussidi didattici* - Il liceo conserva, splendidamente restaurata e sistemata al fondo dello scalone di piperno, la monumentale cartina a rilievo dell’Italia Unita, datata 1877. Una delle prime realizzazioni postunitarie della ditta Paravia, premiata all’esposizione di Parigi del 1878 (FOTO 5).

*Patrimonio Storico Artistico* - Il liceo conserva, in ottimo stato di conservazione, un busto marmoreo di Dante, presumibilmente databile alla seconda metà dell’800.(FOTO 6)

Di grande valore, infine, il quadro del maestro De Stefano, donato al Liceo in occasione del bicentenario della Rivoluzione Napoletana del 1999. (FOTO 7)

Gli arredi dell’ufficio di presidenza, infine, sono originali e databili alla seconda metà dell’800 napoletano. (FOTO 8)

*Edificio* - La sede centrale del liceo, è in via Benedetto Croce n. 2, nell’edificio definito Casa Professa la cui costruzione è databile alla prima metà del 1600, situata nell’insula gesuitica dell’area urbanistica corrispondente al primo insediamento di *Neapolis*.L’edificioconserva, miracolosamente intatta, la storica biblioteca con la volta affrescata dal Sarnelli nel 1750, gli armadi lignei intagliati ed il pavimento a tarsie marmoree del Settecento. Il corridoio del secondo piano, nel corso dell’intervento di recupero e rifunzionalizzazione del 1996-98, ha restituito il bugnato originale di Palazzo Sanseverino (la Chiesa del Gesù Nuovo) rivelando come, in origine, esso facesse insula a sé stante (FOTO 9).

*Contesto topografico e urbanistico* – L’ingresso del Liceo Fonseca è situato sul decumano inferiore, di fronte alla notissima Chiesa di Santa Chiara: dal finestrone monumentale del secondo piano, infatti, è possibile ammirarla in tutto il suo splendore (FOTO 10). Il primo tratto di via B. Croce è il naturale restringimento di piazza del Gesù (FOTO 11) fulcro di alcuni dei più importanti monumenti di Napoli, che ruota attorno al monumentale obelisco dell'Immacolata, maestosa guglia di marmo bianco e bardiglio posta al centro della piazza. Sul lato ovest, vi sono alcuni storici palazzi nobiliari di stile tardo barocco, come il palazzo Pandola ed il palazzo Pignatelli di Monteleone. Sul lato opposto ad essi, dall'altro lato della strada, l’importante complesso d'architettura medievale noto come [chiesa delle Clarisse](http://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_delle_Clarisse). Di fronte ed al lato si innalzano rispettivamente due delle chiese più importanti della città: la chiesa del Gesù Nuovo ed il Monastero di Santa Chiara. La prima, costruita su quello che era il [palazzo Sanseverino](http://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Sanseverino), ha nella sua facciata quattrocentesca con bugnato a punta di diamante in pietra piperina il più tipico esempio di barocco napoletano. La seconda, che invece rappresenta la più grande chiesa di stile gotico della città, possiede il sepolcreto ufficiale dei [Borbone](http://it.wikipedia.org/wiki/Borbone_di_Napoli), dove riposano i sovrani del [Regno delle Due Sicilie](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_delle_Due_Sicilie), da Ferdinando a Francesco II.

Ai lati della chiesa del Gesù Nuovo, due monumentali edifici: il palazzo delle Congregazioni, oggi liceo [*Genovesi*](http://it.wikipedia.org/wiki/Liceo_classico_Antonio_Genovesi) e la Casa Professa, oggi liceo *Eleonora Pimentel Fonseca*.